

canes mei, &c. Felice dunque, e ben' auenturato
 q̄sto fanciullo, qual, come m'ha riferito vn gra-
 ue Padre della nostra Cōpagnia suo Cōfessore,
 consacrando a Dio con voto di verginita que-
 gl'anni a punto quando incomincia l'huomo
 a conoscer differenza tra il meglio, e'l peggio,
 fū prima annouerato per Angelo in Paradiso,
 che riconosciuto, che discorra qual fanciullo
 in terra. Si che dite pure, ò innocente fan-
 ciullo, che stanno assai bene nella vostra bocca:
 queste parole: (*Non timebo in die mala, quo-
 niam iustitia calcanei mei circundabit me*) che
 così a punto chiama Santo Agostino, ò altro
 Authore, che si sia lib. 1. de mirabil. Sacr. scri-
 pt. la virginità. *Tota iustitia* (dice egli) *hec
 est tota virginitas*, intendendo quando è accō-
 pagnata con l'altre virtù, com' era in questo
 vostro Padre. Felice dunque fanciullo, torno
 a dire, qual con passo quasi di gigante giun-
 geste a questo alto grado di virtù, e cōseruaste
 infino al fine, come si dirà più innāti, che così
 esplicando quel luogo della scrittura nell'Esò-
 do a 26. *Et super hoc rursum aliud operimētum de
 hyacinthinis pellibus*, dice il venerabil Beda (*in-
 ter precipua Christi, & Ecclesie membra eximium
 sacra virginitas locum tenet apte post variatum*
 de-

Essendodi
 7. anni fa
 voto di
 verginità
 così riferi
 sce il P.
 Francisco
 Sasso del-
 la Comp.
 di Giesu,

sotto no-
 me di S.
 Agostino
 lo cita S.
 Tomaso.
 quodl. 9.
 art. 6.

Eccellēza
 della ver-
 ginità.
 Exod. 26.

Beda nell'
 istesso loc.